

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

BECCHETTI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il 23 dicembre 1996 la Camera dei deputati ha approvato, in via definitiva, la legge n. 647, recante disposizioni in materia di lavoro portuale;

tale legge è stata giudicata da associazioni di categoria e da moltissimi parlamentari totalmente contraria al trattato di Roma sulla liberalizzazione dei mercati;

l'articolo 17 della citata legge introduce un vero e proprio monopolio per la gestione delle banchine degli scali marittimi, a tutto vantaggio delle ex compagnie portuali;

a seguito dell'approvazione della legge n. 647 del 1996 alcune associazioni di categoria, ed anche l'interrogante, raccogliendo oltre quaranta firme di colleghi parlamentari, hanno presentato ricorso alla Commissione europea;

la scorsa settimana l'Unione europea ha dato ragione ai predetti ricorsi, intimando al Governo italiano di rivedere, entro trenta giorni, tutta la normativa, per palese violazione del trattato di Roma —:

quali iniziative intenda assumere affinché sia immediatamente rivisto il disposto della legge n. 647 del 1996 e, in particolare modo, l'articolo 17. (3-01165)

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in questi anni si è registrata la perdita di migliaia di posti di lavoro nei porti;

vi è un notevole aumento dei traffici marittimi che interessano il nostro Paese;

è notevolmente aumentato il carico del lavoro e l'insicurezza;

gli enti preposti all'attuazione delle norme in materia di sicurezza non sono in grado di assolvere ai compiti assegnati —:

quali politiche intenda adottare al fine di tutelare l'occupazione, la qualità del lavoro e la sicurezza nel settore del lavoro portuale. (3-01166)

CARLO PACE, SELVA, ARMAROLI e NANIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

durante la campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento, l'attuale Presidente del Consiglio dei ministri e l'attuale Ministro delle finanze dichiararono a più riprese che la pressione fiscale non sarebbe aumentata in caso di vittoria dell'Ulivo;

queste reiterate affermazioni sono state clamorosamente smentite dai fatti, tra lo sconcerto di una pubblica opinione costretta a tirare la cinghia;

da un lato, la pressione fiscale ha raggiunto livelli insostenibili, e dall'altro lato, il Governo non intende procedere a un serio ripensamento dello Stato sociale all'italiana —:

quale fondamento abbia la promessa del titolare delle Finanze secondo cui « dall'anno prossimo si pagheranno meno tasse » e se essa non confermi piuttosto l'adagio che la via dell'inferno è lastricata di buone intenzioni. (3-01167)

AGOSTINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la « Commissione dei trenta » per l'espressione del parere parlamentare sulle deleghe fiscali sta sviluppando i suoi lavori sui primi schemi di decreti legislativi;

il 1997 si configura quindi come l'anno della riforma fiscale —:

quali linee programmatiche e quali provvedimenti concreti il Governo intenda

mettere in atto per alleggerire la pressione fiscale sulle categorie produttive, con particolare riferimento al reddito di impresa; e quali benefici concreti verranno inoltre a queste stesse categorie dall'applicazione delle nuove norme in materia di semplificazioni e di riduzione degli adempimenti.
(3-01168)

REPETTO. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

dalla lettura delle considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia alla 103^a Assemblea, tenutasi il 31 maggio 1997, emerge in più parti la preoccupazione di non pervenire ad un ulteriore aumento della pressione fiscale;

in particolare, il dottor Fazio rileva che la pressione risulta elevata anche perché concentrata su una ristretta base imponibile e che agire ulteriormente in misura rilevante sulle entrate comporterebbe una erosione di competitività del « sistema-Italia » —:

fermo restando il dovuto riconoscimento per l'opera riformatrice del sistema fiscale, che il Ministro delle finanze sta portando avanti, quali provvedimenti intenda adottare in via immediata per combattere l'evasione fiscale, problema che da anni si tende a portare a soluzione ma senza alcun risultato ed i cui livelli sono tali da risultare superiori alla media europea, tenuto conto che il problema dell'evasione e quello della pressione fiscale sono strettamente legati, potendosi recuperare margini di entrata combattendo la prima e potendosi così alleggerire la seconda.
(3-01169)

BALLAMAN e COMINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere quali vantaggi concreti ritenga possano conseguire i contribuenti dalle misure che il Governo intende adottare in materia tributaria, in particolare in relazione al fatto che nel documento di programmazione economico-finanziaria per il triennio 1998-2000 si

è prefissato l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale rispetto al 1997 di 0,6 punti percentuali, al netto del contributo straordinario per l'Europa, mentre già nel corso del 1996 e del corrente anno, proprio con la tassa *una tantum* per l'Europa e attraverso altri aumenti di imposte e tasse, contenute nelle varie « manovre » e « manovrine », si è di gran lunga superato l'eventuale futuro beneficio derivante da una prossima riduzione della pressione fiscale.
(3-01170)

GALLETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della Sanità.*
— Per sapere — premesso che:

da alcune settimane è entrata pienamente in vigore nel nostro Paese la disciplina degli additivi per la preparazione e la conservazione delle sostanze alimentari, prevista dal decreto ministeriale 27 febbraio 1996, n. 209, in ottemperanza all'obbligo di adeguamento dell'Italia alle direttive comunitarie;

per effetto di tale normativa, è oggi ampliato il numero di additivi permessi nelle bevande e negli alimenti anche destinati ai lattanti, alla prima infanzia e ai prodotti per lo svezzamento, ed è scientificamente dimostrato da due rapporti, pubblicati recentemente negli Stati Uniti (« I pesticidi nel cibo dei bambini », elaborato dall'Environmental Working Group [Ewg] e « I pesticidi nella dieta dei neonati e dei bambini », redatto dal National Research Council), il grave pericolo per tali soggetti di contrarre il cancro a causa di residui chimici nei cibi;

il sistema dei controlli alimentari nel nostro Paese non riesce ad impedire i sempre più frequenti casi di intossicazione da consumo di alimenti mal conservati o contenenti residui nocivi —:

se il Governo, per ridurre i rischi per la salute pubblica derivanti dalla presenza di residui di pesticidi e adesso degli additivi negli alimenti, non ritenga opportuno incentivare il consumo di prodotti provenienti da coltivazioni e allevamenti biolo-

gici, almeno nelle mense delle strutture scolastiche e degli ospedali. (3-01171)

MIRAGLIA DEL GIUDICE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro di grazia e giustizia, nel presentare il disegno di legge per la depenalizzazione dei reati minori ha previsto all'articolo 2 la depenalizzazione di tutte le norme sanzionatorie in materia di alimenti. Nel disegno di legge in questione sono trasformate in illeciti amministrativi tutte le previsioni della legge quadro n. 283

del 1962; sono in particolare depenalizzate le norme che prevedono la sanzione penale per l'esercizio di stabilimenti, laboratori o depositi senza autorizzazione sanitaria nonché, le ipotesi che prevedono l'impiego di sostanze nocive o in cattivo stato di conservazione per la preparazione di alimenti o altro —:

come pensi il Ministro della sanità a fronte della prossima depenalizzazione di questi reati — proposta dal Ministro di grazia e giustizia — di tutelare la salute dei consumatori a fronte di comportamenti posti in essere in pregiudizio della medesima. (3-01172)